

## New age

Raramente è successo che nella storia della musica un termine indicante un genere racchiuda in sé un'ampia serie di significati extra-musicali come nel caso della new age. Il nome, infatti, individua un vasto movimento di pensiero in continua evoluzione che, partendo principalmente da esoterismo, ecologismo, spiritualità e psicanalisi coinvolge anche la musica (oltre che la letteratura, la sociologia e la medicina). Il termine *nuova era* è utilizzato dai propri cultori per indicare un nuovo corso per l'umanità, la speranza di ritrovare un equilibrio tra uomo e ambiente, tra l'essere umano e la propria spiritualità.

In ambito prettamente musicale, la new age nasce e si sviluppa in California negli anni a cavallo dei '70 e '80 e coincide con l'affermazione commerciale della piccola etichetta discografica Windham Hill, fondata da Will Ackerman e dalla moglie Anne Robinson nel 1975 a Palo Alto.

La ricerca di un certo benessere interiore (sviluppata in modo particolare dagli yuppies californiani) è accompagnata e stimolata da musica acustica, sonorità eteree e lunghi brani strumentali talvolta privi di qualunque base ritmica/percussionistica. I ricercatori più attenti fanno però notare che la proposta musicale espressa dal genere non è poi così nuova come si potrebbe credere. Vengono così citati i nomi di [Tangerine Dream](#), Terry Riley, Gong e Philip Glass quali artisti titolari di album di new age pur essendo operativi anni prima dell'avvento del genere.

Dalla metà degli anni '80 in poi è tale la diffusione del genere da obbligare la critica specializzata a suddividerlo in numerosi filoni. Nel frattempo l'industria discografica (come spesso accade nel mondo musicale in generale e in quello rock in particolare), si appropria del fenomeno e lo commercializza a tal punto da svuotarlo della genuina carica intimistica delle origini.